



Il Trionfo del Tempo e del Disinganno

HWV 46a

Oratorio in due parti

Musica di

George Frideric Handel

Libretto di Benedetto Pamphilj

Prima esecuzione: Roma, Giugno 1707

A cura di
Arsace
http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever
<http://utenti.lycos.it/gfh/>
Aprile 2003



PARTE PRIMA

Sonata (Allegro/Adagio/Allegro)

Bellezza

- Aria

Fido specchio in te vagheggio
lo splendor degl'anni miei:
pur un dì mi cangerò.
Tu sarai sempre qual sei,
io qual sono, e in te mi veggio;
sempre bella non sarò.
Fido specchio, ecc.

Piacere

- Recitativo

Io che sono il Piacere giuro, che sempre sarai bella.
Bellezza
Ed io, io che sono la Bellezza giuro di non lasciarti:
e si manco di fede importuno dolor sia mia mercede.

Piacere

- Aria

Fosco genio, e nero duolo
Mai non vien per esser solo,
Perché un sol, mille ne fa.
Chi l'impero non toglie dal pensiero
giorno lieto non avrà.
Fosco genio, ecc.

Tempo

- Recitativo

Ed io che' Tempo sono...
Disinganno
unito al Disinganno..
Tempo
discoprirò, che la Bellezza è un fiore...
Disinganno
che in un sol giorno è vago e bello, e muore.

Disinganno

- Aria
Se la bellezza perde vaghezza,
se cade o more non torna più.
E un sol momento ride contento
il vago fiore di gioventù.
Se la bellezza, ecc.

Piacere

- Recitativo
Dunque si prendan l'armi...
e si vedrà quali più forza avranno:
il Piacer, ...
Bellezza
la Bellezza,...
Tempo
Il Tempo...
Disinganno
Il Disinganno.

Bellezza

- Aria
Una schiera di piaceri
posi in guardia ai miei pensieri,
l'altra meco pugnerà.
Si vedrà se del Tempo i morsi alteri
san rapir la mia beltà.
Una schiera, ecc.

Tempo

- Recitativo
I colossi del sole
per me caddero a terra:
e una frale beltà meco fa guerra?

Tempo

- Aria
Urne voi, che racchiudete tante belle:
apritevi, mostratemi
se di quelle qualche luce in voi restò.
Ma chiudetevi:
sono larve di dolore,
sono scheletri d'orrore

ch'il mio dente abandonò.
Urne voi, ecc.

Piacere

- Recitativo

Sono troppo crudeli i tuoi consigli,
di Gioventù solo i piaceri son figli.

Bellezza e Piacere

- Duetto

Il voler nel fior degl'anni
fra gl'affanni
passar l'ore è vanità.
I pensieri più severi
son del verno dell'età.
Il voler, ecc.

Disinganno

- Recitativo

Della vita mortale, scorre un guardo, il confine.
Pur di tempo si breve
voi l'aurora vedete, e non il fine.
Bellezza
Il Tempo non si vede;
nacque per gioco sol di folle arciero
et è solo crudel per chi gli crede.

Bellezza

- Aria

Un pensiero nemico di pace
fece il Tempo volubile edace
e con l'ali la falce gli diè.
Nacque un altro leggiadro pensiero
per negare sì rigido impero
on'il Tempo, più Tempo non è.
Un pensiero, ecc.

Disinganno

- Recitativo

Folle, tu nieghi il Tempo, et in quest'ora
egli di tua beltà parte divora.
Dimmi, degl'avi tuoi ora che resta?
Restano l'ossa argenti,
che cela un'urna breve, un freddo sasso.
Degl'anni tuoi già spenti,
dimmi, che ti rimane? O folli inganni!
La beltà non ritorna, e tornan gl'anni.
Piacere
Il Tempo sempre all'uomo è ingrato oggetto.
Bellezza
Con ingegnosa frode,

quando a lui non si pensa,
allor si gode.

Tempo

- Aria

Nasce l'uomo ma nasce bambino,
nasce l'anno ma nasce canuto.
Uno è sempre al cader più vicino,
l'altro sorge dal tempo caduto.
Nasce l'uomo, ecc.
Disinganno
L'uomo sempre se stesso distrugge,
l'anno sempre se stesso rinnova.
Uno parte ma torna se fugge,
l'altro parte ma più non si trova.
L'uomo sempre, ecc.

Piacere

- Recitativo

Questa è la reggia mia:
vagheggiarmi diviso in varie forme.
Coronato di rose, mira scolpito in bianco marmo eletto
leggiadro stuol di giovanetti erranti.
Mira quello che dorme,
ai papaveri unite
l'edere fresche a lui fanno corona,
molto crine è disciolto e non si cangia
o per pensier s'imbianca.
Poi dalla parte manca
vedi il dolore in nera pietra espresso,
col riso al labbro un bel garzon l'uccide.
L'altro, cb'è presso a lui, col fiero ciglio,
guarda le soglie della reggia, e dice:
"ite pallide cure, ite in esiglio."

Sonata

Bellezza

- Recitativo

Taci: qual suono ascolto?

Piacere

- Aria

Un leggiadro giovinetto
bel diletto desta
in suono lusinghier.
E vuoi far con nuovo invito
che l'udito
abbia ancor il suo piacer.
Un leggiadro giovinetto, ecc.

Bellezza

- Recitativo

Ha della destra l'ali,
anzi fa con la mano
opre più che mortali.

Bellezza

- Aria

Venga il Tempo, e con l'ali funeste
tolga queste
care gioie in sì placide rive.
Egli dorme, o non ha più gl'artigli;
no, non giovano tanti consigli
se per vivere mai non si vive.
Venga il Tempo, ecc.

Disinganno

- Aria

Crede l'uom ch'egli riposi
quando spiega i vanni occulti.
Ma se i colpi sono ascosi,
chiari poi sono gl'insulti.
Crede l'uom, ecc.

Tempo

- Recitativo

Te credi che sia lungi, e il Tempo è teco.

Bellezza

Piacere, io non t'intendo;
meo sempre tu sei, misto d'affanno,
e meo è sempro il Tempo, e il Disinganno.

Tempo

Quanto chiude la terra è il regno mio.

Se me veder non vuoi,
pensa di farti in Cielo un'altra sede,
in Cielo, ov'io non giungo,
e dove bella Eternità risiede.

Fa di me miglior uso, che se il Piacer t'inganna;
con tardo pentimento
mi chiamerai: et io dirò "non sento"

Tempo

- Aria

Folle, dunque tu sola presumi
che non voli più il Tempo per te?
Vo per mari, per monti, per fiumi,
chiuse rocche fra bellici orrori
lieti alberghi di rozzi pastori
solo ardito trascorro col piè.
Folle, dunque, ecc.

Disinganno

- Recitativo

La reggia del Piacer vedesti, or vieni.

Tempo

Chiedi piacer sincero;

vieni alla reggia, ove risiede il vero.

Bellezza

- Aria

Se non sei più ministro di pene,

per vedere ove è il vero piacere

la tua scorta fedel seguirò.

Piacere

Non lasciare la strada fiorita:

tu non sai qual sentiero t'addita.

Disinganno e Tempo

Se ti vanti piacere sincero,

perché fuggi lo specchio del vero?

Piacere

Io preparo presenti contenti,

e non offro un'immagin di bene

ch'agli eroi per idea s'inventò.

Bellezza

Se non sei, ecc.

PARTE SECONDA

Tempo

- Recitativo

Se del falso piacere

vedesti già la favolosa scena,

del teatro del vero

ecco, il velo io discopro.

Osserva, e mira,

mira colei che Verità s'appella;

vedrai che non s'adorna, e sempre è bella.

Con bianca veste cinta,

mira come si volge al Sole eterno,

e quello specchio mira

che a frale sguardo, et all'uman pensiero,

il falso rende al falso, il vero al vero.

Piacere

- Aria

Chiudi, chiudi i vaghi rai

volgi lungi il tuo pensier.

O per sempre perderai,

infelice, il tuo piacer.

Chiudi, chiudi, ecc.

Tempo

- Recitativo

In tre parti divise
l'ore del viver tuo misura, e vedi;
vedi il Tempo caduto,
vedi ingrata il rifiuto
dei lumi eterni, e vedi il proprio errore.
Vedi il presente, che nascendo muore.
Di là dal denso velo
ove giace il futuro,
se il tuo sguardo non scopre,
il varco è aperto alla speranza, all'opre.

Bellezza

- Aria

Io sperai trovar nel vero
il piacer, ne il veggio ancora.
Anzi il mio fato severo
si consistra alla sua vista
e si perde o si scolora.
Io sperai, ecc.

Piacere

- Recitativo

Tu vivi invan dolente,
se mi cerchi e mi chiami, io son presente.

Piacere

- Aria

Tu giurasti di mai non lasciarmi,
o il dolore che sia tua mercede.
Se risolvi di più non amarmi,
sai la pena a chi manca di fede.
Tu giurasti, ecc.

Tempo

- Recitativo

Sguardo, che infermo ai rai del sol si
volge,
non sostiene il gran lume,
incolpa il sole, et è l'error dei sensi.
Che risolvi? Che pensi?

Bellezza

- Aria

Io vorrei due cori in seno:
un per darlo al pentimento,
al piacer l'altro darei.
Disinganno
Ma dimmi, a qual piacere?
Bellezza
Al piacer che più sereno

pone in vista il mio contento,
di cui poi mi pentirei
Io vorrei, ecc.

Disinganno

- Recitativo

Io giurerei, che tu chiudesti i lumi
nello specchio del vero.

Bellezza

I lumi io chiusi
perché timor mi prese
di perder la bellezza, e il mio Piacere.

Disinganno

Quanto l'alma è più bella
della spoglia mortale
tanto a Piacer terreno
vero Piacer prevale.

Disinganno

- Aria

Più non cura
valle oscura
chi dal monte saggio vede
ch'ella siede in basso orror.
E d'averla un giorno amata
è così l'alma sdegnata
che detesta il proprio error.
Più non cura, ecc.

Tempo

- Recitativo

E un ostinato errore
lasciar sicuro duce
che il piede errante a buon cammino
ha scorto.
Teco è Tempo, e Consiglio, e presto il
porto.

Tempo

- Aria

È ben folle quel nocchier
che non vuoi cangiar sentier
e conosce il vento infido.
Navicella benché adorna,
torna, torna,
finché hai tempo, torna al lido.
E' ben folle, ecc.

Bellezza

- Recitativo

Dicesti il vero, e benché tardi intesi.

Ma pur nel mio cordoglio,
con riflesso di duol, voglio e non voglio.

Bellezza, Tempo, Disinganno e Piacere

- Quartetto

Bellezza

Voglio Tempo per risolvere...

Tempo

Teco è il Tempo...

Disinganno

ed il Consiglio...

Piacere

ma il Consiglio è il tuo dolor.

Tempo

Pria ch'io ti converta in polvere, segui il ben...

Disinganno

fuggi il periglio...

Piacere

tempo avrà per cangiar cor.

Bellezza

Voglio Tempo, ecc.

Bellezza

- Recitativo

Presso la reggia ove il Piacer risiede
giace vago giardino.

Ivi torbido rio si muove appena
per aura densa e grave;

dimmi, quel rio, d'onde deriva?

Disinganno

Ascolta. Deriva da quei pianti
che sparge il mondo insano,
e formano quell'aura
gravi e densi sospir di folli amanti.

Bellezza

Giunge quel rio nel mar?

Disinganno

Manca per via,
perché il suo fine,
e il buon sentiero oblia.

Bellezza

Ed il pianto de' giusti?

Disinganno

Ha stille, che in vederle sembrano vili, e pure in ciel son perle.

Piacere

- Aria

Lascia la spina,
cogli la rosa;
tu vai cercando
il tuo dolor.

Canuta brina per mano ascosa,
giungerà quando
noi crede il cor.
Lascia la spina, ecc.

Bellezza

- Recitativo

Con troppo chiare note
La Verità mi chiama;
Disinganno cortese,
dello specchio del vero
deh! fa ch'io veggia un'altra volta il lume.
Disinganno
Eccolo, è pronto.
Bellezza
Addio, Piacere, addio.

Bellezza

- Aria

Voglio cangiar desio
e voglio dir, "mi pento"
non dir "mi pentirò".
Quando mancar mi sento,
non voglio dar a Dio quello
che più non ho.
Voglio cangiar, ecc.

Bellezza

- Recitativo

Or che tiene la destra
vero specchio immortale,
tu cadrai, vetro frale,
ecco, ti getto, infido specchio, a terra.
Piacere
Ferma!
Disinganno
Che tenti, ardito?

Disinganno

- Aria

Chi già fu del biondo crine
consigliero, al suoi cadrà.
Soffra pur le sue ruine,
se sovente egli compose
con i gigli e con le rose
tanti inganni alla beltà.
Chi già fu, ecc.

Bellezza

- Recitativo

Ma che veggio, che miro?

Io credea d'esser bellaa, e son deforme.
Nelle mie chiome bionde
con catene di rigidi serpenti,
la vergogna, il dolore,
morda nei mei contenti pensieri.
Sì, sì cadete a terra
ricche pompe del crine!
sia questo giorno ai miei deliri il fine.

Bellezza

- Aria

Ricco pino
nel cammino
getta al mare e gemme et ori
se a lui sono inciampo al piè.
I tesori
trova allor ch'egli disperde
ad un legno che si perde
trovar porto è gran mercè.
Ricco pino, ecc.

Bellezza

- Accompagnato

Sì, bella Penitenza,
mentre io spargo pentita amaro pianto,
porgimi irsuto ammanto
e mentre io gette i fior, dammi le spine.
In romitto confine
vivrò, ma sempre sola,
che deve solo in solitari chiostri,
mostro di vanità, viver fra mostri.

Disinganno e Tempo

- Duetto

Il bel pianto dell'aurora
che s'indora, è una perla in ogni fior.
Pur men grato è quell'umore
di quel pianto, che in un core
già pentito, apre il dolor.
Il bel pianto, ecc.

Bellezza

- Recitativo

Piacer, che meco già vivesti,
il vero tu mira ancora
in questo specchio, o vola sì lontano
da me, che del tuo vil natale
io mai più non rammenti il quando e il
come,
e di te perda e la memoria, e il nome.

Piacere

- Aria

Come nembo che fugge col vento
da te fuggo sdegnato e severo.
Se l'inganno è il mio solo alimento
come viver io posso nel vero?
Come nembo, ecc.

Bellezza

- Accompagnato

Pure del Cielo intelligenze eterne,
che vera scuola a ben amare aprite,
udite, angeli, udite il pianto mio,
e se la Verità dal Sole eterno
tragge luce immortale, e a me lo scopre,
fate che al gran desio rispondam l'opre.

Bellezza

- Aria

Tu del Ciel ministro eletto
non vedrai più mio petto
voglia infida, o vano ardor.
E si vissi ingrata a Dio
tu custode del cor mio
a lui porta il nuovo cor.
Tu del Ciel, ecc.

Fine dell'oratorio